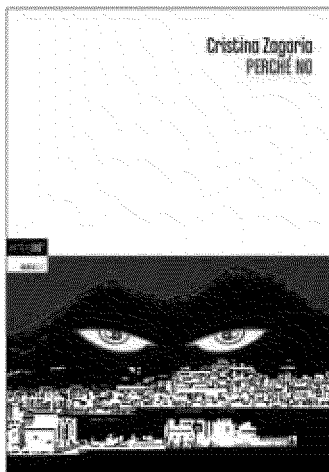


“Perché no” è il nuovo romanzo della giornalista Cristina Zagaria **Affresco di gioventù napoletana**

Donne che scrivono narrativa e la sanno scrivere bene se non benissimo, ce ne sono una infinità. Basta guardare gli scaffali di una libreria per farsene almeno una impressione. Invece di narratrici che sappiano lavorare sulle corde del noir con sensibilità, evitando le secche del genere, se ne trovano di meno. Una delle eccezioni da fare a questo

assunto è Cristina Zagaria e il suo *Perché no* (Perdisa editore, pp. 117, euro 9), novella o se volete romanzo breve, che verrà presentato dall'autrice in compagnia di Patrick Fogli e di Simona Mammano domani alla Feltrinelli (piazza Ravegnana) alle 18. Oltre che (e forse prima che) narratrice, Zagaria è una giornalista che ha girato per varie redazioni di Repubblica occupandosi prevalentemente di cronaca nera



e giudiziaria. Ora lavora alla redazione Napoli. Ed è davanti alla quinta teatrale della città partenopea che si dipana *Perché no*, piccolo affresco di una maturazione adolescenziale che vuole avvenire troppo in fretta e in modo storto. Daniele, Francesco, Mario detto la Iena e Capa Grossa, tutti fra i 12 e i 14 anni, provenienti da situazioni sociali

diverse e tutti decisi a fare il salto di qualità, diventare adulti. E come farlo, se non con una rapina? E chi rapinare, se non un simbolo come Adriana, ex maestra elementare di Daniele? Zagaria riesce a narrare questa storia senza calcare sul colore, mantenendo un lieve distacco dalla materia, così da farne risaltare con forza la violenza e la disperazione che la permeano.

(sr)

